

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

IL PICCOLO

di Alberto Rochira

UDINE

«In questo romanzo esaminiamo gli effetti negativi della globalizzazione e del mercato, che impongono al singolo di mettersi al centro di tutto, terrorizzandolo, ma indago anche l'antidoto efficace all'individualismo che possono offrire le diverse forme di amore». E l'amore può davvero fare miracoli secondo Mohsin Hamid, lo scrittore pakistano 42enne che stasera al Teatro Nuovo di Udine nell'ambito del festival Vicino/Lontano riceverà il premio internazionale Terzani 2014 per il romanzo "Come diventare ricchi sfondati nell'Asia emergente" (Einaudi), ex aequo con il poeta Pierluigi Cappello per "Questa libertà" (Rizzoli).

«Amore romantico, ma anche amore tra le generazioni», precisa Hamid, come quello scorge negli occhi dei suoi genitori quando «attraverso i miei figli, riescono a guardare al proprio futuro di anziani con meno timore». Con Moshin, che si sente da sempre un "eccentrico" migrante, «finché ho capito che tutti siamo migranti, perché - afferma - anche se uno non si sposta mai dalla sua stanza il tempo intorno a lui scorre sempre e il mondo cambia incessantemente», è in perfetta sintonia anche il poeta Cappello, che nella scrittura in versi scardina i confini tra vicino e lontano, vecchio e nuovo. «Tutti noi viviamo immersi in continui anacronismi - spiega - oggi scrivo al computer, ma sono cresciuto nella cultura del libro, mando e-mail, ma sono stato bimbo prima del terremoto del 1976 in Friuli, quando non sapevo nemmeno che cosa fosse uno spazzolino da denti».

Cappello poeta, Hamid narratore, per un Premio letterario internazionale che nelle passate edizioni è andato soprattutto a giornalisti. «La naturale evoluzione - sottolinea Angela Terzani, moglie del reporter e scrittore Tiziano, scomparso nel 2004 - perché dall'informazione si sente l'esigenza di passare ad altre forme di narrazione della realtà più riflessive, proprio come ha fatto Tiziano nel corso della sua vita». Di confini "labili" tra narrativa e giornalismo, e tra "poiesis" e realtà, ragionano i due premiati. «A volte un simbolo può essere più vero della stessa realtà cui rimanda», sottolinea Cappello, mentre Hamid chiosa: «Dall'Iliade di Omero ad Addio alle armi di Hemingway, la contaminazione tra realtà e invenzione è un leit motiv di tutta la storia della scrittura umana». A margine, Hamid si sofferma anche sulle questioni planetarie, come il riscaldamento globale, le migrazioni, il giusto trattamento dei lavoratori, la protezione dei diritti delle donne e delle minoranze. «Per gestirle con suc-

Hamid e Cappello «Siamo tutti migranti anche senza muoverci»

Lo scrittore e il poeta riceveranno stasera il Premio Terzani dalle mani delle moglie Angela a chiusura di Vicino/Lontano

cesso - afferma - ci vorrebbero nuove istituzioni globali, capaci di occuparsi dei problemi dell'umanità e di rappresentare veramente gli interessi della comunità umana». Per Hamid, «i governi nazionali oggi sono parte del problema, perché non è più scontato che rappresentino la migliore dimensione politica affinché gli esseri umani determinino il loro futuro». Perciò, evidenzia lo scrittore, anche alla luce di sfide enormi come «le

grandi migrazioni che nei prossimi anni interesseranno centinaia di milioni di persone che in Asia e in Africa si trasferiranno dalla campagna alla città», è necessaria «un'evoluzione in senso globale degli organismi internazionali, che attualmente rappresentano e rispecchiano solo gli stati nazionali, insieme all'evoluzione del potere di città e di regioni, in quanto le comunità vogliono auto-determinarsi sul proprio territorio». Quanto al

prossimo romanzo, Hamid non si sbilancia: «Sono nella fase in cui ho buttato via la prima idea, perché come sempre procedo per errori. Ma come prima di un matrimonio - ha proseguito - è meglio non svelare troppo ad amici o parenti perché altrimenti si rischia di non andare in porto, allo stesso modo preferisco tacere prima di aver 'sposato' la nuova idea per la prossima opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierluigi Cappello con Angela Terzani a Udine (foto d'Agostino)

IL LIBRO

Come diventare ricchi in Asia è un romanzo che parla di noi

di GIGI RIVA

Ci sono due equivoci da superare quando ci si imbatte in "Come diventare ricchi sfondati nell'Asia emergente" del pakistano Mohsin Hamid che per questo libro ha vinto il premio Terzani (gli sarà consegnato stasera a Udine). Il primo è che, come sembrerebbe suggerire il titolo, si tratti di un saggio: è in realtà un bellissimo romanzo. Il secondo, strettamente correlato, è che parli di questioni lontane da noi: errato, parla di noi.

Assai prima che conosciamo il peraltro orribile termine "globalizzazione" e, soprattutto, che lo riferissimo all'ambito importante, ma ristretto, dell'economia e della finanza, il mondo era già "globalizzato" dalle pulsioni profonde dell'uomo che non conoscono grandi differenze tra un continente e l'altro. Avere una vita dignitosa, migliorare nella scala sociale, amare, crescere i figli.

Per questo la parabola del ragazzo furbo e intraprendente prima povero, poi ricco, e infi-



Lo scrittore pakistano Mohsin Hamid (foto di Luca d'Agostino)

ne da anziano turlupinato da un socio più spregiudicato di lui, può essere benissimo ambientata nell'Italia del boom. E la ragazza-starlette che sogna le luci della ribalta, la conosce, finché si spengono sul suo volto dove sono comparse le prime rughe è come un'Olgettina con davanti la predizione di un futuro possibile.

Potenza della letteratura che, quando racconta il proprio metro quadrato, quello che si conosce a menadito, riesce ad essere universale, a parlare ai cuori. Anche perché, in sottofondo, c'è la struggente descrizione di un amore a lungo rimandato prima di essere vissuto, quasi fuori tempo massimo.

SU RAITRE

Sergio Romano analizza la crisi dell'Ucraina

La guerra in Ucraina, la politica di Putin, il ruolo dell'Italia. Sono gli argomenti affrontati ai microfoni di EstOvest dall'ambasciatore Sergio Romano. "EstOvest", la rubrica della Tgr del Friuli Venezia Giulia, in onda domani alle 11 su Raitre, racconta poi che ruolo hanno avuto gli ultras delle squadre di calcio nel terribile rogo del Palazzo dei sindacati di Odessa in cui sono morte 45 persone. La storia di successo e riscatto sociale di Edgar Ani, attaccante albanese del Bari che da piccolo arrivò in Puglia a bordo di un barcone.

A Belgrado si è insediato il nuovo governo di Aleksandar Vuc che vuole portare la Serbia nell'Ue. A Pola, in Croazia, è stato aperto un centro per curare le tartarughe marine ferite.

Hamid ci rende familiare una società che con troppa sbrigatezza cataloghiamo come un altrove. Il Pakistan, nella percezione comune, è un luogo arretrato, pervaso da un fondamentalismo crescente, con usi e costumi barbari. Oltretutto esportati fin sull'uscio delle nostre case.

E se succede il caso brescia-

no di Hina (uccisa dal padre perché viveva come un'occidentale, ma l'episodio simile della marocchina di Pordenone sconta gli stessi pregiudizi etnici) siamo pronti a scandalizzarci e riconoscerci una "superiorità" non suffragata dai fatti.

Solo ieri l'altro il nostro codice ha superato le attenuanti del "delitto d'onore". Che continua ad essere consumato e non solo nel profondo sud del familismo amorale, anche nel progredito nord del cosiddetto prezioso capitale sociale: 177 femminicidi in Italia nell'anno di disgrazia 2013 appena lasciato alle spalle sono il numero eloquente che ci segnala come una certa attitudine a considerare la donna proprietà dell'uomo non è affatto trapassata.

Sull'orologio della storia non tutti i popoli segnano la stessa ora perché hanno conosciuto vicissitudini diverse. Ma, una volta accettato l'assunto, bisognerebbe fermarsi lì. E maneggiare con cura i corollari che si portano appresso l'insidia del precipizio razziale. Se leggiamo con occhi sgombri dal pregiudizio potremo allora vedere nel pakistano che diventa "ricco sfondato nell'Asia emergente" il nostro vicino che ha messo su la fabbrichetta e si è fatto il Suv. Concludere, senza stupore, che l'Asia siamo noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

IL LIBRO

Come diventare ricchi in Asia è un romanzo che parla di noi

di GIGI RIVA

Ci sono due equivoci da superare quando ci si imbatte in "Come diventare ricchi sfondati nell'Asia emergente" del pakistano Mohsin Hamid che per questo libro ha vinto il premio Terzani (gli sarà consegnato stasera a Udine). Il primo è che, come sembrerebbe suggerire il titolo, si tratti di un saggio: è in realtà un bellissimo romanzo. Il secondo, strettamente correlato, è che parli di questioni lontane da noi: errato, parla di noi.

Assai prima che conosciamo il peraltro orribile termine "globalizzazione" e, soprattutto, che lo riferissimo all'ambito importante, ma ristretto, dell'economia e della finanza, il mondo era già "globalizzato" dalle pulsioni profonde dell'uomo che non conoscono grandi differenze tra un continente e l'altro. Avere una vita dignitosa, migliorare nella scala sociale, amare, crescere i figli.

Per questo la parabola del ragazzo furbo e intraprendente prima povero, poi ricco, e infi-



Lo scrittore pakistano Mohsin Hamid (foto di Luca d'Agostino)

ne da anziano turlupinato da un socio più spregiudicato di lui, può essere benissimo ambientata nell'Italia del boom. E la ragazza-starlette che sogna le luci della ribalta, le conosce, finché si spengono sul suo volto dove sono comparse le prime rughe è come un'Olgettina con davanti la predizione di un futuro possibile.

Potenza della letteratura che, quando racconta il proprio metro quadrato, quello che si conosce a menadito, riesce ad essere universale, a parlare ai cuori. Anche perché, in sottofondo, c'è la struggente descrizione di un amore a lungo rimandato prima di essere vissuto, quasi fuori tempo massimo.

SU RAITRE

Sergio Romano analizza la crisi dell'Ucraina

La guerra in Ucraina, la politica di Putin, il ruolo dell'Italia. Sono gli argomenti affrontati ai microfoni di EstOvest dall'ambasciatore Sergio Romano. "EstOvest", la rubrica della Tgr del Friuli Venezia Giulia, in onda domani alle 11 su Raitre, racconta poi che ruolo hanno avuto gli ultras delle squadre di calcio nel terribile rogo del Palazzo dei sindacati di Odessa in cui sono morte 45 persone. La storia di successo e riscatto sociale di Edgar Ani, attaccante albanese del Bari che da piccolo arrivò in Puglia a bordo di un barcone.

A Belgrado si è insediato il nuovo governo di Aleksandar Vuc che vuole portare la Serbia nell'Ue. A Pola, in Croazia, è stato aperto un centro per curare le tartarughe marine ferite.

Hamid ci rende familiare una società che con troppa sbrigatività cataloghiamo come un'altrove. Il Pakistan, nella percezione comune, è un luogo arretrato, pervaso da un fondamentalismo crescente, con usi e costumi barbari. Oltretutto esportati fin sull'uscio delle nostre case.

E se succede il caso brescia-

no di Hina (uccisa dal padre perché viveva come un'occidentale, ma l'episodio simile della marocchina di Pordenone sconta gli stessi pregiudizi etnici) siamo pronti a scandalizzarci e riconoscerci una "superiorità" non suffragata dai fatti.

Solo ieri l'altro il nostro codice ha superato le attenuanti del "delitto d'onore". Che continua ad essere consumato e non solo nel profondo sud del familismo amorale, anche nel progredito nord del cosiddetto prezioso capitale sociale: 177 femminicidi in Italia nell'anno di disgrazia 2013 appena lasciato alle spalle sono il numero eloquente che ci segnala come una certa attitudine a considerare la donna proprietà dell'uomo non è affatto trapassata.

Sull'orologio della storia non tutti i popoli segnano la stessa ora perché hanno conosciuto vicissitudini diverse. Ma, una volta accettato l'assunto, bisognerebbe fermarsi lì. E maneggiare con cura i corollari che si portano appresso l'insidia del precipizio razziale. Se leggiamo con occhi sgombri dal pregiudizio potremo allora vedere nel pakistano che diventa "ricco sfondato nell'Asia emergente" il nostro vicino che ha messo su la fabbrichetta e si è fatto il Suv. Concludere, senza stupore, che l'Asia siamo noi.